



La Santa Sede

**UDIENZA DI GIOVANNI PAOLO II
AI MEMBRI DELL'UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA, STORIA
E STORIA DELL'ARTE**

Venerdì, 26 maggio 2000

Signore e Signori,¹. Sono lieto di accogliervi, voi che siete membri dell'*Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte* di Roma. Saluto in modo particolare il vostro Presidente, il Professor Krysztof Zaboklicki. La missione che è stata assegnata alla vostra unione internazionale dai suoi fondatori è quella di servire la storia e l'arte valorizzando le numerose testimonianze che Roma possiede della civiltà occidentale, della cultura cristiana e della vita della Chiesa. È un patrimonio prezioso che si è formato nel corso dei secoli passati. Attenti a conservare, a studiare e a trasmettere questa eredità tramandata dai popoli, siete come gli amministratori di un tesoro inestimabile dal quale occorre, come fa lo scriba del Vangelo, trarre incessantemente del nuovo e dell'antico, passando per compiti laboriosi e nascosti. Non avete esitato a mettere a disposizione dei ricercatori e degli studenti una banca di dati bibliografici, costituita sotto l'egida dell'*Unione romana delle Biblioteche scientifiche*, in relazione con la Biblioteca Apostolica Vaticana. Sono lieto di questo considerevole strumento di lavoro, come pure delle borse di studio che offrite a giovani ricercatori e delle cooperazioni internazionali che sviluppate; tutto ciò crea legami che superano le frontiere, le culture e le generazioni; è inoltre un vettore dell'evangelizzazione e della pace. La Chiesa riconosce il ruolo insostituibile dei beni culturali per la promozione di un autentico umanesimo e di una pace duratura fra le nazioni. "Mediante l'universalità della cultura, i popoli, lungi dal farsi concorrenza e dall'opporli gli uni agli altri, si compiacciono nel completarsi reciprocamente, ognuno apportando i propri doni e ognuno beneficiando dei doni di tutti gli altri" (cfr Pio XII, *Allocuzione al Comitato Internazionale per l'unità e l'universalità della Cultura*, 14 novembre 1951). Vi incoraggio dunque ad essere gli instancabili protagonisti di una solidarietà internazionale, che invita a credere che la fraternità umana è possibile in una stessa ricerca di ciò che è vero e buono.² La diffusione della cultura artistica e storica in tutti i settori della società fornisce agli uomini del nostro tempo i mezzi per ritrovare le proprie radici e per attingervi gli elementi culturali e spirituali per edificare la loro vita personale e comunitaria. Lo stesso Apostolo Paolo, davanti all'Areopago di Atene, non fece scoprire a quanti lo ascoltavano che l'arte manifesta una ricerca spirituale che spinge l'uomo ad andare al di là della realtà materiale (cfr *At 17, 19-31*)? Ogni uomo, ogni società, ha bisogno di una cultura che apra a un sano cammino antropologico, alla vita morale e spirituale. In effetti, come diceva opportunamente il teologo Hans Urs von Balthasar, vi è

un rapporto fra l'estetica e l'etica (cfr *La gloria e la Croce*, Introduzione). L'arte invita a sviluppare la bellezza dell'esistenza, vivendo pienamente le esigenze morali, e ad andare instancabilmente alla ricerca della verità.³ Nella sua dimensione di gratuità, l'arte permette di pensare che non si possa ridurre l'uomo e la società all'efficacia a ogni costo. I beni culturali hanno proprio questa funzione di aprire l'uomo al senso del mistero e alla rivelazione dell'assoluto, essendo forieri di un messaggio. Da parte sua, l'arte religiosa annuncia alla sua maniera il divino e dispone l'animo alla contemplazione dei misteri cristiani, facendo comprendere mediante l'espressione simbolica ciò che le parole hanno molta difficoltà a esprimere, invitando alla preghiera trinitaria e al culto dei santi. Vi ringrazio per tutta l'opera realizzata dalla vostra unione internazionale e, affidandovi all'intercessione della *Théotokos*, il cui mistero ha ispirato numerosi artisti, vi imparto di tutto cuore, in pegno della mia stima, una particolare benedizione apostolica, che estendo volentieri alle vostre famiglie e a tutti i membri delle vostre diverse istituzioni.

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana